

Il senatore Tonini a Brescia

«Scissione? Ragioniamo sul voto del 4 dicembre»

«Ben prima e più importante della scissione è il risultato del 4 dicembre, cioè la nostra pesante sconfitta al referendum sulle riforme costituzionali. Abbiamo l'obbligo di ragionare con serietà sul segnale inequivocabile che il Paese ci ha inviato, non accogliendo quello che per noi era un dato evidente, ovvero il nesso tra i problemi che assillano l'Italia e la strategia delle riforme».

E' lungo questo sentiero che, secondo il senatore del Pd Giorgio Tonini, il suo partito deve incamminarsi. Il presidente della commissione bilancio di palazzo Madama, ospite ieri sera di un'iniziativa svoltasi nella sede cittadina dei Dem, ha sostenuto che è dall'esito negativo della consultazione che occorre ripartire, fornendo «risposte vere e non confezionate alla parte più arrabbiata degli italiani». Argomenti da utilizzare anche nei confronti di coloro che hanno innescato la scissione e che «vogliono cavalcare questo malcontento con l'obiettivo di far perdere il Pd, proposito a dir poco discutibile per chi sta a sinistra». «Quella - ha affermato Tonini - non è la



Il senatore Pd Giorgio Tonini

risposta». Alfredo Bazoli, parlamentare bresciano del Pd, ha declinato le sue «istruzioni per l'uso» relative al congresso: «Dobbiamo viverlo come una grande discussione al nostro interno e considerarlo un momento fondamentale per raccontare all'Italia la nostra idea di futuro, facendo però tesoro degli errori che abbiamo commesso».

A SUO PARERE, «il rischio di trasformare il congresso in una conta esiste, perché da statuto è configurato come la legittimazione di un nome, con l'innegabile personalizzazione che inevitabilmente ne deriva». La scadenza della prossima settimana al Lingotto, ammette, «è di fatto la conferenza programmatica di un'area, anche se io l'avrei concepita a livello dell'intero partito». **MA.ZAP.**

